



Casalgrande, 24/01/2025

Alla cortese attenzione di:

Sindaco del Comune
Casalgrande

e p.c. Presidente del Consiglio
Comunale di Casalgrande

Sigg. Consiglieri Comunali

MOZIONE

Oggetto: Modifica della Targa in Memoria delle vittime della Strage del 2 agosto 1980 alla Stazione di Bologna, posta alla Stazione di Casalgrande

PREMESSO CHE:

Il 13 aprile sono state posizionate alla Stazione Ferroviaria di Casalgrande da parte dell'amministrazione comunale due targhe in memoria delle vittime della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, strage che causò la morte di 85 persone e il ferimento di oltre 200. Tra le vittime anche un cittadino di Casalgrande, Vittorio Vaccaro di soli 24 anni.

La strage di Bologna è una delle ferite più profonde e dolorose della storia italiana, il più grave atto terroristico commesso nel nostro Paese.

La targa posizionata sul piedistallo alla Stazione Ferroviaria di Casalgrande riporta il seguente testo:

"In memoria delle 85 vittime della strage di stampo terrorista del 2 agosto 1980, avvenuta presso la Stazione di Bologna.

A ricordo di Vittorio Vaccaro, di 24 anni, che viveva a Dinazzano di Casalgrande, con la moglie e la figlia.

Il 2 agosto era partito in auto con la madre Eleonora Geraci, di Arceto, verso la Stazione di Bologna, dove dovevano andare ad accogliere un parente proveniente dalla Sicilia.

Lo scoppio della bomba li ha uccisi entrambi.

Da qui per continuare il loro viaggio, ingiustamente interrotto."

CONSIDERATO CHE

Il 23 novembre 1995 la Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite Penali ha definitivamente condannato all'ergastolo, per la strage del 2 agosto 1980 alla Stazione di Bologna, Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, appartenenti al gruppo eversivo neofascista Nuclei Armati Rivoluzionari (NAR).



Sono inoltre stati condannati definitivamente, per il depistaggio delle indagini, i massoni Licio Gelli, Francesco Pazienza, il generale Musumeci e il colonnello Belmonte, questi ultimi due, ufficiali del servizio segreto militare.

Nel secondo processo l'11 aprile 2007 la Corte di Cassazione ha confermato la condanna a 30 anni per un altro esecutore materiale, Luigi Ciavardini, anche lui appartenente ai NAR.

Il terzo processo, il cosiddetto processo sui depistaggi, approfondisce le indagini sulle responsabilità dei servizi segreti e il ruolo di Massimo Carminati, esponente della Banda della Magliana legato ai NAR.

Nel quarto processo la Cassazione il 15 gennaio 2025 conferma la condanna all'ergastolo per Gilberto Cavallini, altro esponente dei NAR e della destra eversiva, già condannato per l'omicidio del giudice Mario Amato, come colpevole di concorso in strage.

Nel quinto processo, che include la cosiddetta inchiesta sui mandanti, la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Bologna del 7 gennaio 2025 ha confermato la piena colpevolezza di Paolo Bellini, ex appartenente ad Avanguardia Nazionale, organizzazione neofascista ormai disciolta, confermando la condanna all'ergastolo, in quanto senza ombra di dubbio tra le persone del gruppo terroristico che materialmente eseguì l'attentato alla stazione centrale.

La motivazione di quest'ultima sentenza di appello conferma ancora una volta, se mai ce ne fosse ulteriormente bisogno, con chiarezza la matrice neofascista della strage ed il peso che hanno avuto i depistaggi.

Si tratta di un'altra tappa importante di un percorso di giustizia, frutto di un lavoro giudiziario della Procura generale di Bologna, delle istituzioni e soprattutto dei familiari delle vittime, che da quel triste giorno lottano senza sosta per ottenere giustizia e verità.

CONSIDERATO CHE

Le targhe commemorative poste dall'Amministrazione Comunale hanno indicato come motivazione il fatto che "che le stazioni dei treni devono essere luoghi di passaggio per iniziare e concludere viaggi sicuri, mai minacciati dal terrorismo" e che queste stesse targhe intendono ricordare "che non è sempre stato così e che se oggi è possibile farlo, è frutto di un lavoro di potenziamento della democrazia".

Nel testo della targa sul piedistallo il termine "di stampo terroristico" riferito alla strage del 2 agosto 1980 risulta quanto mai generico e vago circa le responsabilità di quella strage, omette quella verità che è stata negli anni dimostrata in diverse sedi, rischiando così di dimenticare il faticoso percorso della magistratura, delle istituzioni e dei familiari delle vittime, per condannare i responsabili, per superare quegli difficili anni e sconfiggere le minacce eversive ben presenti nella nostra allora giovane democrazia.

Come dichiarato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel discorso in occasione dell'anniversario il 2 agosto 2023: "La matrice neofascista della strage è



stata accertata nei processi e sono venute alla luce coperture e ignobili depistaggi, cui hanno partecipato associazioni segrete e agenti infedeli di apparati dello Stato".

La matrice della strage ha una chiara paternità in una ideologia, quella fascista, che vuole imporre con la forza la propria volontà, in spregio alla democrazia, alla libertà di pensiero e di stampa, e ai diritti fondamentali di tutti gli uomini e le donne, garantiti dall'art. 3 della nostra Costituzione, dove dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Pur essendo la definizione di "atto terroristico" rispondente alla natura della strage avvenuta a Bologna, non si possono a nostro avviso ignorare le responsabilità di quell'atto, che ha profondamente scosso tutti gli italiani, e che aveva lo scopo ben preciso di interrompere il consolidamento della democrazia e della libertà nel nostro Paese, per dirottarlo verso una deriva autoritaria.

Riteniamo che le parole abbiano la loro importanza nel conservare e trasmettere la memoria di quel che è accaduto, del perché è accaduto e di chi ne è stato riconosciuto responsabile, soprattutto per le generazioni future.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

I gruppi consiliari: Partito Democratico, Voi X Casalgrande, Movimento 5 Stelle, Noi per Casalgrande e Siamo Casalgrande

Chiedono di modificare la targa sul piedistallo posizionato alla Stazione Ferroviaria di Casalgrande correggendone la prima frase del testo come segue:

"In memoria delle 85 vittime della strage di stampo neofascista del 2 agosto 1980, avvenuta presso la Stazione di Bologna."

I Gruppo Consiliari
Partito Democratico-Voi X Casalgrande - Movimento 5 Stelle - Noi Per
Casalgrande - Siamo Casalgrande

Paolo Debbi

Giuseppe Berselli

Giorgio Bottazzi

Antonio Maione

